

Il dibattito al Comitato centrale del Pci

Continuazione della 1. pagina

si è concentrata la controffensiva della destra. Si tratta dei temi su quali si andavano già formando orientamenti comuni di vasti strati della classe pubblica e su cui la pressione convergente di forze diverse aveva già ottenuto qualche successo: il viaggio del Presidente della Repubblica in URSS (si cercò prima di impedirlo, poi di svalutarlo e di arrestare le sue conseguenze positive in vista di una iniziativa italiana per la distensione); il controllo delle leve economiche (la assemblea della Confindustria del 9 febbraio espresse il malcontento dei gruppi monopolistici per le concessioni che il governo era costretto a fare al movimento popolare); l'attuazione della Costituzione, e in particolare dei punti già avviati a soluzione (referendum) o sui quali si veniva esercitando una pressione sempre più ampia (Regioni).

In questo quadro, della controffensiva di destra, si collocano e vanno giudicati anche gli avvenimenti siciliani. L'attacco massiccio, condotto con tutti i mezzi, e con un esecrante momento in cui lo schieramento autonomistico e il governo regionale iniziavano l'applicazione di concrete misure antimonomopolistiche che aprivano reali prospettive di giustizia e di progresso al popolo siciliano. Sull'onda di questo attacco, si è sviluppata una vergognosa campagna antisiciliana, che mirava a gettare il discredito su tutte le conquiste autonomistiche. Per quanto ci riguarda, noi confermiamo il nostro giudizio positivo sui mutamenti avvenuti in Sicilia con la rottura del partito d.c. e con l'esperienza unitaria del governo Milazzo e sul valore che essi hanno avuto ed hanno per tutti i siciliani. Ci affondiamo il nostro giudizio sulla politica dei comunisti siciliani, che è stata giusta e intelligente, che ha aiutato tutto il partito a intendere meglio la situazione e a sviluppare la propria azione unitaria. Confermiamo questo giudizio, anche se riconosciamo, come riconosciamo i compagni siciliani, che oggi si impone un esame per vedere in quale misura tutto il partito abbia saputo far propria la politica di unità e di misura e se questa sia stata sorretta da una continua azione di massa e, soprattutto, che cosa si deve fare, oggi, per battere la coalizione clericofascista e dar vita a una nuova maggioranza.

Siamo, dunque, di fronte ad un attacco conservatore e reazionario diretto anzitutto ad evitare che la pressione delle masse realizzi un reale spostamento politico, ma anche a portare ancora più nettamente a destra la politica governativa. In questo attacco sono impegnate potenti forze reazionarie — i grandi gruppi monopolistici, una parte importante delle gerarchie ecclesiastiche, i circoli dirigenti dell'azione cattolica — ad una campagna, come sempre, una azione di denigrazione degli istituti democratici e dei partiti, volta ad alimentare tendenze di tipo qualunquistico per preparare anche in questo modo il terreno a un'iniziativa conservatrice. Non sottovalutiamo quindi il pericolo, così come non ignoriamo il pericolo che si compiano nuovi tentativi di realizzare una politica di destra attraverso una copertura di tipo centrista. Ma vediamo nello stesso tempo le serie difficoltà che incontrano il gruppo dirigente a portare avanti tale politica e gli ostacoli sempre più gravi che i dirigenti della DC trovano a continuare il loro proprio gioco. IX Congresso, iniziativa e il nostro contributo per assicurare una generale ripresa delle lotte per il miglioramento del tenore di vita, per l'occupazione, per il rafforzamento del potere contrattuale delle organizzazioni operaie, per una politica antimonopolistica e di riforme; in secondo luogo, dobbiamo impegnarci, per la parte che ci spetta, a dare nuova ampiezza e vigore al movimento regionalista; in terzo luogo, è necessaria una intensa e vivace iniziativa intorno ai problemi della distensione e del nuovo indirizzo da dare alla nostra politica estera; una attività intorno ai problemi della riforma della scuola; infine, è necessaria una urgenza particolare, come parte essenziale della nostra azione per una soluzione democratica della crisi — la lotta contro ogni tentativo di rinvio delle elezioni amministrative, che devono aver luogo alla data prevista nel Copetto della Costituzione e perché il corpo

elettorale abbia modo di esprimere, in questo momento, i suoi orientamenti. Quali sono, oggi, le condizioni del Partito, per assolvere a questi compiti? Il partito è uscito dalla campagna congressuale e dal IX Congresso più forte e più consapevole della linea politica. Lo confermano i risultati del lavoro di polarizzazione del congresso, che è in corso, delle riunioni dei CF e di attivo, delle migliaia di assemblee sezionali, dei dibattiti pubblici, dei convegni regionali. Dal IX Congresso alla fine di febbraio, i tesserati sono aumentati di 124.236, tra cui varie migliaia di reclutati. La situazione è nel complesso buona, molto migliore che dopo l'VIII Congresso. Allora, sia allo esterno che all'interno del Partito, vi erano le ripercussioni di una violenta campagna anticommunistica; oggi, larga risonanza hanno davanti a tutta l'opinione pubblica le nostre soluzioni e proposte e il vero volto del Partito appunto di fronte al momento attuale. Nel Partito stesso, vi è soddisfazione per i risultati del congresso, consapevolezza del lavoro compiuto, comprensione più piena della linea politica.

La pressione delle masse si va concentrando attorno ad alcuni nodi decisivi della politica nazionale

Elemento caratteristico di questa spinta delle masse è la tendenza a concentrare le pressioni e le varie gruppi di opinione si va sempre più concentrando attorno ad alcuni nodi decisivi della società e della politica nazionale, attorno ad alcune precise scelte fondamentali: elevamento del tenore di vita delle masse popolari, limitazione e controllo del potere dei monopoli come condizione prima di un generale e organico sviluppo economico e sociale e di una politica di piena occupazione, attuazione della Costituzione e in primo luogo delle Regioni; riforma democratica della scuola; politica estera di appoggio attivo alla causa della distensione e del negoziato coi paesi socialisti. La nostra politica è ancora in via di ricerca e non possiamo essere eluse con impegni generici e frasi assolute, come riconosciamo nel comunicato della Direzione d.c., tanto più che su tutte queste questioni esistono già proposte e progetti di fronte al Parlamento.

Se, dunque, non possiamo prevedere quali saranno gli sviluppi e la soluzione della crisi, possiamo e dobbiamo proporre subito alcuni obiettivi essenziali:

1) rafforzare ed estendere nelle masse popolari e in tutta l'opinione pubblica la coscienza dei problemi da affrontare e del necessario mutamento degli indirizzi politici, che si impongono per assicurare la continuità e la sopravvivenza della nostra democrazia e per un generale sviluppo economico e sociale;

2) dare un serio colpo al doppio gioco democristiano e dare un contributo nostro perché si esprima dai gruppi democratici del movimento cattolico una spinta più forte a una politica nuova;

3) fare tutto il possibile perché si consolidi e vada avanti il processo di avvicinamento tra forze democratiche che è in atto, il che significa che prima di tutto una particolare importanza deve essere data allo sviluppo dei rapporti unitari coi compagni e le organizzazioni socialisti. Decisiva, per l'assolvimento di questi compiti, è la nostra presenza alla testa dei movimenti di massa, l'iniziativa di tutte le nostre organizzazioni, e quindi il rafforzamento del Partito, del suo prestigio e della sua organizzazione. In questa luce, acquistano particolare importanza e urgenza gli obiettivi di lotta posti dal IX Congresso: anzitutto, la nostra iniziativa e il nostro contributo per assicurare una generale ripresa delle lotte per il miglioramento del tenore di vita, per l'occupazione, per il rafforzamento del potere contrattuale delle organizzazioni operaie, per una politica antimonopolistica e di riforme; in secondo luogo, dobbiamo impegnarci, per la parte che ci spetta, a dare nuova ampiezza e vigore al movimento regionalista; in terzo luogo, è necessaria una intensa e vivace iniziativa intorno ai problemi della distensione e del nuovo indirizzo da dare alla nostra politica estera; una attività intorno ai problemi della riforma della scuola; infine, è necessaria una urgenza particolare, come parte essenziale della nostra azione per una soluzione democratica della crisi — la lotta contro ogni tentativo di rinvio delle elezioni amministrative, che devono aver luogo alla data prevista nel Copetto della Costituzione e perché il corpo

sono funzionari di partito o sindacali. Largo anche il rinnovamento operato nelle Commissioni federali di controllo, di cui il 38 per cento è costituito da compagni nuovi e il 24 per cento da compagni provenienti dai CF.

Far passare tutto il Partito ad una azione che corrisponda alle necessità dell'attuale momento

Nel Comitato centrale, sono entrati 49 nuovi compagni, con un'età media di 39 anni, il che ha portato l'età media del Partito (VIII Congresso) a 43. Trentatré nuovi compagni sono entrati a far parte della Commissione centrale di controllo, la cui età media si è così abbassata da 52 a 49 anni.

I successi nell'azione di rinnovamento e rafforzamento del partito non devono però nascondere alcune debolezze. Esse possono riassumersi nella difficoltà che si incontra a far passare tutto il partito ad un'azione che corrisponda, per ampiezza e vigore, alle necessità dell'attuale momento politico. Alla base di questo difetto sta il fatto che non sempre viene posto in modo giusto il rapporto che deve esistere tra indagine ed elaborazione della linea politica, da una parte, e azione, dall'altra.

In particolare, mentre si può affermare che ampia e positiva è l'azione per le Regioni, in Umbria anzitutto, ma anche nel Friuli-Venezia Giulia, nel Veneto, in Piemonte, nelle Marche, in Emilia, nella Toscana, essa è ancora insufficiente. In particolare, si può affermare che ampia e positiva è l'azione per le Regioni, in Umbria anzitutto, ma anche nel Friuli-Venezia Giulia, nel Veneto, in Piemonte, nelle Marche, in Emilia, nella Toscana, essa è ancora insufficiente.

La situazione esige dunque un impegno maggiore. E' chiaro che questo relativo ritardo deriva dal fatto che è mancata una serie, vasta, straordinaria azione di proselitismo, quale la situazione attuale esige e che il nostro centro è stato lanciato e coraggioso nella conquista di nuovi strati e gruppi sociali che pur guardano oggi a noi in modo nuovo: i giovani operai, nei quali le grandi società hanno gettato il seme della coscienza proletaria, gli intellettuali, gli studenti, i capi contadini, gli operai e militanti di altri partiti che si vogliono accostando a noi. Vengono dire che il nostro centro è stato lanciato e coraggioso nella conquista di nuovi strati e gruppi sociali che pur guardano oggi a noi in modo nuovo: i giovani operai, nei quali le grandi società hanno gettato il seme della coscienza proletaria, gli intellettuali, gli studenti, i capi contadini, gli operai e militanti di altri partiti che si vogliono accostando a noi.

Ma questo impegno richiede misure straordinarie di mobilitazione e di propaganda, da attuare immediatamente, insistendo sul carattere di massa e organizzato della nostra lotta e legandoci alla mobilitazione popolare per la soluzione democratica della crisi e per la battaglia elettorale amministrativa.

Ma il punto centrale, per questa urgente azione organizzativa, come per i compiti di mobilitazione e di elaborazione politica, rimane quello di un accrescimento delle capacità politiche e della consistenza organizzativa dei nostri organismi di base, delle sezioni e delle cellule. Nel periodo tra l'VIII e il IX Congresso la maggiore attenzione si trovò concentrata nell'azione per assicurare una migliore direzione delle federazioni. Grandi risultati sono stati raggiunti in questa direzione, anche se ancora rimangono compiti di rafforzamento e di allargamento delle nostre forze. Ma oggi, il compito fondamentale è quello di migliorare e rafforzare le nostre organizzazioni di base. Vi sono già in questo campo esperienze largamente positive, che vanno studiate e generalizzate. I Comitati cittadini, i comitati di zona sono

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E' un'azione più larga e possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E' un'azione più larga e possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E' un'azione più larga e possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E' un'azione più larga e possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

stati spesso capaci di buone iniziative autonome di una intensa vita politica e organizzativa; molte sezioni e cellule hanno fatto altrettanto. Adesso dobbiamo accrescere il numero delle sezioni politicamente attive, aiutandole ad ammodernare le loro strutture, a migliorare i rapporti con le organizzazioni di massa, a sviluppare i loro quadri, e compiere uno sforzo continuo per attivare quante più cellule possibili.

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

cazione dei nessi che legano le lotte di massa a tali prospettive. Resta tuttavia da superare un limite che è tipico del momento attuale, ed è quello di una insufficiente individuazione dei punti particolari ed immediati da cui occorre partire oggi, nelle singole situazioni, per determinare il movimento delle masse.

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

torno a sé un movimento unitario di vasta portata, a cui partecipino cittadini di ogni tendenza politica e di ogni tendenza sociale. La lotta per l'Ente Regione ha il merito di costituire il primo, essenziale nucleo di una nuova politica di controllo democratico sui monopoli.

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

vimenti giovanili. Troppo spesso non siamo però in grado di raccogliere tutte le spinte positive che si manifestano nella situazione attuale. Il XVI Congresso della FGCI, ormai imminente, si propone di stimolare la partecipazione delle nuove generazioni alla politica di rinnovamento democratico e di creare le condizioni di un incontro e di un'azione unitaria fra tutte le organizzazioni giovanili.

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Accrescere le capacità politiche e la consistenza organizzativa dei nostri organismi di massa

Vi è qui il difetto di non saper far corrispondere al positivo sforzo di ricerca di una piattaforma antimonopolistica e di lotta per la terra e chi la lavora un lavoro per il momento attuale, consistente in alcuni obiettivi in temi e rivendicazioni precise intorno a cui mobilitare le masse. Ritardato vi è, infine, nella lotta per il rispetto della data delle elezioni amministrative e nella preparazione delle stesse: non si tratta di due questioni separate, perché la stessa preparazione elet-

Il congresso del PRI

(Continuazione della 1. pag.)

giudicati « irrinunciabili » in un eventuale partecipazione a maggioranze governative. Come si vede, la relazione di Reale si colloca su questo punto di vista a sinistra di Saragat, preoccupato unicamente di rilanciare il centro democratico, e convergendo con la sinistra dei comunisti, della sinistra del PSDI e, dopo le dichiarazioni odierne di Nenni, dell'intero schieramento di sinistra, compreso il PSI.

Assai più debole appare invece la parte relativa alla nuova maggioranza e alle sue prospettive. Qui, il limite anticommunistico ricompare pesantemente: a un certo punto, l'intera posizione del PRI viene addirittura giustificata con una frase fumosa di evidente derivazione fanfaniana, secondo cui « la lotta tra comunismo e democrazia nel nostro paese si vince o si perde sui margini a sinistra della linea di demarcazione ». Ritorna, quindi, l'eterno discorso sul distacco del PSDI dai comunisti; e ritorna naturalmente, la discriminazione anticommunistica, giustificata ormai in termini puramente ideologici, nello stesso momento in cui si riconoscono le convergenze programmatiche.

La domanda che si pone a questo punto è di immediata comprensione: come realizzare una svolta della politica italiana come quella suggerita dai punti programmatici del PRI per la nuova maggioranza? Non si pretende ovviamente dai dirigenti pubblici una risposta in termini di classe. Ma la stessa analisi delle forze politiche accennata dalla relazione Reale basta a smentire ogni illusione residua nella possibilità di rovesciare la politica D.C. senza uno schieramento di forze che « vada bene » al di là della cosiddetta « terza forza ».

giudicati « irrinunciabili » in un eventuale partecipazione a maggioranze governative. Come si vede, la relazione di Reale si colloca su questo punto di vista a sinistra di Saragat, preoccupato unicamente di rilanciare il centro democratico, e convergendo con la sinistra dei comunisti, della sinistra del PSDI e, dopo le dichiarazioni odierne di Nenni, dell'intero schieramento di sinistra, compreso il PSI.

Assai più debole appare invece la parte relativa alla nuova maggioranza e alle sue prospettive. Qui, il limite anticommunistico ricompare pesantemente: a un certo punto, l'intera posizione del PRI viene addirittura giustificata con una frase fumosa di evidente derivazione fanfaniana, secondo cui « la lotta tra comunismo e democrazia nel nostro paese si vince o si perde sui margini a sinistra della linea di demarcazione ». Ritorna, quindi, l'eterno discorso sul distacco del PSDI dai comunisti; e ritorna naturalmente, la discriminazione anticommunistica, giustificata ormai in termini puramente ideologici, nello stesso momento in cui si riconoscono le convergenze programmatiche.

La domanda che si pone a questo punto è di immediata comprensione: come realizzare una svolta della politica italiana come quella suggerita dai punti programmatici del PRI per la nuova maggioranza? Non si pretende ovviamente dai dirigenti pubblici una risposta in termini di classe. Ma la stessa analisi delle forze politiche accennata dalla relazione Reale basta a smentire ogni illusione residua nella possibilità di rovesciare la politica D.C. senza uno schieramento di forze che « vada bene » al di là della cosiddetta « terza forza ».

La domanda che si pone a questo punto è di immediata comprensione: come realizzare una svolta della politica italiana come quella suggerita dai punti programmatici del PRI per la nuova maggioranza? Non si pretende ovviamente dai dirigenti pubblici una risposta in termini di classe. Ma la stessa analisi delle forze politiche accennata dalla relazione Reale basta a smentire ogni illusione residua nella possibilità di rovesciare la politica D.C. senza uno schieramento di forze che « vada bene » al di là della cosiddetta « terza forza ».

MANZOCCHI

L'elemento nuovo che oggi caratterizza l'azione del Partito, e il nesso organico che si è riusciti a stabilire tra le lotte rivendicative e antimonopolistiche e il movimento per le autonomie regionali. Si può, anzi, affermare che l'attuale sviluppo della campagna per l'Ente Regione ponga in termini nuovi, se non il contenuto, almeno le forme e le possibilità di successo delle lotte contro il potere monopolistico e per l'elevarlo a potere di controllo democratico da parte della classe operaia e delle masse lavoratrici. In questo senso, appunto, deve essere orientato il movimento per la attuazione dei principi costituzionali sulla Regione e sulle autonomie locali. Superando il livello della denuncia e della protesta contro il prepotente dei monopoli, e raccogliendo at-

PECCHIOLI

All'inizio della seduta pomeridiana, prende la parola il compagno Ugo Pecchioli, segretario della Federazione di Torino. La elaborazione del IX Congresso ha fatto compiere indubbiamente al Partito un grande salto in avanti sul piano della chiarezza delle prospettive generali, e sul piano della identifi-

torale è ricerca di contatti, accordi, alleanze, sviluppo del movimento delle masse. E' un'azione più larga e possibile e necessaria anche in altri campi, dalla riforma della scuola alla emancipazione femminile.